

## SPORT & SOSTENIBILITÀ – IV Edizione

### Lo sport come leva di benessere sociale

La quarta edizione di Sport & Sostenibilità, promossa da **Planet Life Economy Foundation ETS** (PLEF) in collaborazione con **Right Hub SB** e con il patrocinio del **Comune di Milano**, ha proposto una riflessione ampia e multidisciplinare sul ruolo che lo sport può svolgere nella società contemporanea.

Ospitato presso la Palazzina Appiani dell’Arena Civica di Milano, il convegno ha riunito rappresentanti del mondo sportivo, della ricerca scientifica, delle istituzioni, dell’impresa e del terzo settore, accomunati da una convinzione emersa con forza nel corso dell’intera mattinata: lo sport non è soltanto attività agonistica o intrattenimento, ma una leva capace di generare salute, inclusione, relazioni, innovazione sociale e sviluppo territoriale.

Ad aprire i lavori è stato **Paolo Mamo**, Presidente di **PLEF**, che ha invitato i partecipanti a considerare lo sport come una vera e propria infrastruttura sociale, capace di incidere sulla qualità della vita delle persone e sulla capacità delle comunità di costruire relazioni, partecipazione e benessere. Un richiamo coerente con l’approccio che da anni caratterizza l’attività di PLEF, orientata a leggere lo sviluppo sostenibile non solo attraverso indicatori economici e ambientali, ma anche attraverso la qualità delle relazioni umane e sociali.

Questa prospettiva è stata ripresa e approfondita da **Marco Alfano** di **Right Hub SB**, che ha illustrato come sport, ambiente e società siano oggi parte di un unico sistema interconnesso. Lo sport rappresenta infatti un settore economico in crescita, ma anche uno strumento in grado di contribuire alla salute pubblica, alla coesione sociale e alla vitalità dei territori. Allo stesso tempo, è chiamato a confrontarsi con sfide sempre più rilevanti, come il cambiamento climatico e la crescente sedentarietà della popolazione.



Su questo tema si è innestata la riflessione di **Massimo Achini**, Presidente del **CSI Milano**, che ha evidenziato una contraddizione ancora presente nel nostro Paese: da un lato lo sport produce benefici economici, educativi e sociali ampiamente documentati; dall’altro continua spesso a occupare una posizione marginale nelle priorità delle politiche pubbliche. Achini ha ricordato come una parte

9 giugno 2026  
Sport & Sostenibilità  
IV Edizione

**Lo sport  
come leva  
di benessere  
sociale.**

Ore 9:30 - 13:30  
Palazzina Appiani,  
Arena Civica di Milano

PATROCINIO  
Comune di  
Milano

Organizzato da  
plef  
PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION ETS

In collaborazione con  
RIGHT  
HUB  
SB

Partner Partner  
la mia finanza

consistente del sistema sportivo italiano si regga ancora oggi sul volontariato e sulla disponibilità di migliaia di persone che ogni giorno operano nei territori, generando valore per le comunità.

La successiva presentazione del **Global Sustainability Benchmark in Sports (GSBS)**, nuovamente affidata ad Alfano, ha mostrato come il settore sportivo stia progressivamente acquisendo maggiore consapevolezza rispetto alle proprie responsabilità ambientali e sociali. La sostenibilità non è stata presentata come un semplice adempimento, ma come un approccio dotato di strumenti in grado di misurare gli impatti e quindi rendere organizzazioni ed eventi più resilienti e capaci di generare valore nel lungo periodo.

Il primo panel, dedicato a inclusione e parità, ha posto al centro la capacità dello sport di creare umanità e relazioni. Introducendo il confronto, **Riccardo Taverna**, Vicepresidente PLEF, ha richiamato due esperienze simboliche: il rapporto tra il movimento zapatista e l'Inter di Milano e la "Democrazia Corinthiana" guidata da Sócrates in Brasile. Due storie molto diverse che mostrano come lo sport possa diventare strumento di partecipazione, solidarietà e cittadinanza attiva.



**Davide Malacrida** di **Sport Senza Frontiere** ha raccontato un modello che parte non dall'attività sportiva, ma dalle fragilità delle persone. Bambini, ragazzi e famiglie in situazioni di vulnerabilità vengono accompagnati attraverso percorsi che integrano sport, educazione, sostegno psicologico e relazioni sociali. Lo sport diventa così un mezzo per costruire inclusione e opportunità.

**Andrea Mauri**, Past President del **Panathlon Club Lecco**, ha evidenziato il valore della testimonianza diretta degli sportivi nei percorsi educativi rivolti ai giovani. Attraverso il racconto delle proprie esperienze, atleti e professionisti dello sport possono infatti trasmettere con particolare efficacia valori come rispetto, impegno, correttezza e inclusione.

A chiudere il panel è stato **Davide Rossi** di **The Pickleball Community Italia**, che ha presentato il pickleball come esempio di disciplina accessibile, inclusiva e capace di favorire la partecipazione di persone di età, genere e condizioni differenti. Il successo di questo sport emergente è stato interpretato come la dimostrazione di quanto la semplicità e l'accessibilità possano rappresentare potenti strumenti di aggregazione sociale.

Il secondo panel ha affrontato il rapporto tra sport, salute e benessere. **Elia Biganzoli e Valentina Bollati** dell'**Università degli Studi di Milano** hanno fornito una solida cornice scientifica, mostrando come salute, ambiente, attività fisica e relazioni sociali siano elementi profondamente intrecciati. Le loro ricerche sull'epigenetica, sull'esposoma e sull'invecchiamento attivo hanno evidenziato come gli stili di vita incidano concretamente sui processi biologici che regolano la salute.



Questa prospettiva scientifica ha trovato una traduzione operativa nell'intervento di **Roberto Rodio** di **UISP Milano**, che attraverso il progetto "Movement Pills" promuove l'attività fisica come vera e propria pratica di prevenzione. L'iniziativa dimostra come sia possibile trasformare il movimento da semplice raccomandazione sanitaria a comportamento concreto e quotidiano.

**Fabiano Gorla e Roberto Perolfi** hanno poi presentato le esperienze di montagnaterapia sviluppate dalla Comunità Il Molino, da Alpiteam e dal CAI. Il loro intervento ha mostrato come la natura e la montagna possano diventare luoghi di cura, apprendimento e trasformazione personale, particolarmente efficaci anche nel trattamento delle dipendenze e di altre situazioni di fragilità sociale e psicologica.

Il terzo panel ha affrontato il tema dell'innovazione sociale e della responsabilità. Un aspetto rilevante emerso da questa sessione è stata la varietà delle esperienze presentate, accomunate però dall'idea che lo sport rappresenti una solida piattaforma per generare impatto sociale.



**Mark Pierotti** di **Vero Volley** ha illustrato il progetto “True Love Impact”, iniziativa nata per coinvolgere giovani, scuole, associazioni e cittadini attorno a temi quali disabilità, disagio sociale, violenza e benessere psicologico. L’esperienza ha mostrato come anche una realtà sportiva professionistica possa interpretare il proprio ruolo andando oltre il risultato agonistico e contribuendo attivamente alla crescita della comunità.

Marco Alfano ha successivamente presentato il caso **KiSS Mugello**, uno dei più interessanti esempi di integrazione della sostenibilità in un grande evento sportivo internazionale. Attraverso iniziative ambientali, sociali e di accessibilità, il MotoGP del Mugello è stato trasformato in un laboratorio di innovazione e sensibilizzazione capace di coinvolgere migliaia di persone.

A completare il quadro è stato **Leonardo Anderlini**, fondatore di **Uniplay Milano**. Partendo da una semplice constatazione – la solitudine che spesso caratterizza la vita degli studenti fuori sede – il progetto ha creato una rete di relazioni tra giovani provenienti da diverse università milanesi, utilizzando lo sport come strumento di incontro, appartenenza e inclusione.

L’ultimo panel ha infine affrontato il tema della legacy e del rapporto tra sport e territorio.

**Federico Casotti**, giornalista sportivo e scrittore, ha proposto una riflessione sul ruolo che lo sport ha avuto e continua ad avere nello sviluppo di Milano, evidenziando come il vero lascito dei grandi eventi non coincida soltanto con le infrastrutture realizzate, ma con la capacità di trasformare il modo in cui cittadini e territori vivono lo sport.

Riprendendo questo concetto, **Matteo Mantica** di **ONElabMilano** ha sottolineato come la vera sfida non sia semplicemente riqualificare spazi urbani, ma attivare comunità che li rendano vivi nel tempo. La legacy non è quindi soltanto fisica, ma anche sociale e culturale.



**Gloria Zavatta**, Sustainability & Impact Director di **Fondazione Milano Cortina 2026**, ha ampliato ulteriormente il concetto, evidenziando come i Giochi Olimpici e Paralimpici possano generare cambiamenti duraturi attraverso la promozione di inclusione, diritti umani, sostenibilità ambientale e parità di genere. In questa prospettiva, il vero lascito di un grande evento consiste nella capacità di diffondere valori, competenze e nuove modalità di collaborazione.

A chiudere il convegno è stato l’arch. **Massimo Roj**, fondatore e CEO di **Progetto CMR**, che ha mostrato come tali principi possano tradursi concretamente nella progettazione degli spazi. Attraverso numerosi esempi di impianti sportivi e interventi di rigenerazione urbana, Roj ha evidenziato come l’architettura sportiva possa diventare uno strumento di inclusione, benessere e sviluppo territoriale, contribuendo alla costruzione di luoghi capaci di generare valore per le comunità nel lungo periodo.

Nelle conclusioni, **Luca Guzzabocca** ha ringraziato relatori e partecipanti, sottolineando come il confronto abbia confermato la straordinaria capacità dello sport di produrre benefici che vanno ben oltre la dimensione agonistica. Dai progetti di inclusione sociale alla promozione della salute, dalle iniziative nate dal basso alle grandi manifestazioni internazionali, fino ai processi di rigenerazione urbana e territoriale, la giornata ha mostrato come lo sport possa rappresentare una delle più efficaci piattaforme di benessere, coesione e sviluppo sostenibile a disposizione delle comunità.

Un messaggio che sintetizza efficacemente il filo conduttore dell'intera edizione: il valore dello sport non si misura soltanto nelle prestazioni o nei risultati, ma soprattutto nelle trasformazioni positive che riesce a generare nella vita delle persone e nei territori.

---

**Planet Life Economy Foundation ETS** è una libera Associazione senza scopo di lucro che, dal 2003, mette a disposizione le proprie competenze e quelle dei suoi aderenti per una gestione sostenibile d'impresa e fa rete per contribuire ad una evoluzione verso un'economia positiva che, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità, garantisca benessere e qualità della vita per le comunità. Dal 2013 aderisce al Consiglio Nazionale della Green Economy, dal 2016 è membro dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile e dal 2024 aderisce a ICESP, Piattaforma ENEA per gli stakeholder dell'economia circolare. [www.plef.org](http://www.plef.org)

Nelle precedenti edizioni di Sport&Sostenibilità hanno partecipato: Assi Manager, BKT Tires, Christian Louboutin, Climate Pledge Arena, CONI Lombardia, Derthona Basket, Epson, ESA European Sponsorship Association, ESO Recycling, Extreme E, DZ Engineering, Fondazione Milano Cortina, Gottifredi Maffioli, Green Building Council Brasil, Gruppo Digit, Macron, Mugo, PlayMore!, Porsche Italia, Prénatal Retail Group, Progetto CMR, Promotica, RCS Sport&Events, Right Hub SB, RS21 Italian Class, RTR Sports Marketing, Rugby Parabiago, Special Olympics Italia, Sport&Ideas, Sportium, TÜV Nord Italia, UP2YOU.



Organizzato da



In collaborazione con



Media partner

